

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI
A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacoma, Roberto Argenta

RIPORTIAMO UNA LETTERA DEL PRESIDENTE ASAPS SCRITTA AL NEO PRIMO
MINISTRO SULLA SICUREZZA STRADALE.

Illustrissimo signor Presidente del Consiglio,

innanzi tutto mi complimento con Lei per l'assunzione del suo incarico a capo del
Governo in un momento particolarmente difficile per il Paese.

So benissimo che la sua agenda sarà fittissima di problemi da affrontare e di
impegni, ma sento il dovere di evidenziarLe un aspetto che sta particolarmente a
cuore all'associazione che rappresento e a larga parte dell'opinione pubblica.

Parlo della sicurezza stradale e dello stato pietoso del sistema stradale nel nostro
Paese.

Inizio a declinare la mia preoccupazione proprio dalla condizione di molte strade
primarie e secondarie in Italia.

Il susseguirsi di tagli ai capitoli di spesa degli enti proprietari della strada
insieme agli ultimi inverni che hanno infierito, come raramente in passato, sulle
strutture stradali hanno concretizzato una situazione che è sotto gli occhi di tutti.
Strade piene di buche e con fondo stradale dissestato, a questa situazione si
accompagna una segnaletica stradale carente e confusa, tanto da creare
condizioni di oggettivo e permanente pericolo per automobilisti e motociclisti in
particolare.

La condizione disastrosa comporta l'accrescersi di danni anche rilevanti ai veicoli
e rischi sempre più gravi per i conducenti.

L'ASAPS recentemente ha ufficialmente domandato l'apertura di una inchiesta
ufficiale sullo stato e la condizione delle nostre strade.

E' fin troppo evidente che una condizione stradale "balcanizzata" (ma i paesi
balcanici potrebbero offendersi perché hanno ormai strade molto migliori della
nostre) si traduce in una ulteriore difficoltà per la mobilità delle persone e delle
merci, con la facile previsione di conseguenze sulla nostra economia già molto in
difficoltà e anche sui transiti turistici in un Paese che del turismo dovrebbe fare
una delle sue principali ed
inesauribili risorse.

Una adeguata programmazione di interventi sul sistema strada si tradurrebbe
poi anche in uno slancio per l'economia e per i posti di lavoro, anche per questo
le chiedo, così come lo chiedo al ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi, di
programmare una serie di interventi di ristrutturazione e messa in sicurezza
delle nostre strade extraurbane e urbane.

Non si capisce come sia possibile che in un Paese che incassa circa 5 miliardi
l'anno solo per le violazioni al

C.d.S., per non parlare delle imposte, tasse e accise versate dagli automobilisti e
camionisti, non destini le percentuali previste per il miglioramento delle strade e
per l'educazione stradale.

Si pensi che - come afferma il direttore di Quattroruote Carlo Cavicchi nel suo
editoriale sul numero di maggio - negli ultimi sei anni il consumo di
conglomerato bituminoso si è dimezzato, passando da 44 a 22 milioni di
tonnellate, una quantità assoluta mente al di sotto della soglia minima per la
sicurezza stradale.

Non posso poi mancare di porre alla sua attenzione la necessità di insistere sul
versante della sicurezza stradale in Italia, dove con quasi 4.000 vittime e
300.000 feriti l'anno paghiamo ancora oggi un assurdo

ticket giornaliero fatto di 11 morti e 800 feriti (di cui almeno 100 con
conseguenze permanenti) sulle nostre strade. Per questo l'ASAPS le chiede di
moltiplicare l'impegno sul versante del contrasto all'alcol e ad

iniziare una convinta campagna contro l'utilizzo di droga da parte di chi guida su
strada.

Questa associazione chiede poi che il Governo torni ad esaminare e condividere la proposta sull'Omicidio stradale per il quale l'associazione Lorenzo Guarnieri di Firenze con l'ASAPS e con l'associazione Gabriele Borgogni, ha raccolto più di 50.000 firme (ma oggi sono diventate già 67.000) presentate al Parlamento per dare la giusta risposta dissuasiva ai più gravi crimini della strada.

E' evidente che l'ASAPS, una associazione espressione prevalente, anche se non esclusiva, delle forze di polizia che operano sulla strada, non può infine non invocare un potenziamento dei servizi di vigilanza sulle strade con una più equilibrata miscelazione fra i sistemi di contrasto che utilizzano l'elettronica con l'accertamento a distanza e la presenza di agenti in divisa sulle strade, sempre più rari e non coordinati.

L'ASAPS confida nella sua riconosciuta sensibilità e attenzione e invoca una serie di interventi per i quali facciamo riferimento alla competenza del ministro della Infrastrutture e Trasporti.

Un sincero augurio un buon lavoro signor Presidente, e le auguriamo anche Buona Strada.

Giordano Biserni

Presidente Asaps Dr. Giordano Biserni Presidente Asaps Direttore de il Centauro
www.asaps.it via Consolare, 1 471121 Forlì uff.0543-704015 cell.335681122

OMICIDIO STRADALE

IL TIRRENO

Cinque anni per la morte del negoziante

Ubriaco lo investì sul lungomare a Fiumetto, poi tentò di fuggire. Scontata la condanna sarà espulso

VENERDÌ, 03 MAGGIO 2013

PIETRASANTA È stato condannato a 5 anni di carcere (il pubblico ministero ne aveva chiesti sei), al termine dei quali sarà espulso dall'Italia. Questa la sentenza del tribunale di Lucca nei confronti di Nicoale Spinu, il moldavo di 25 anni che si trovava agli arresti domiciliari per omicidio colposo aggravato. Spinu, pizzaiolo che viveva a Massa, era l'uomo che al volante della Daewoo che, la sera del 7 novembre travolse e uccise il commerciante Mario Alberto Franchi, 53 anni, residente a Borgo a Buggiano e titolare di negozi di musica, videosorveglianza e telefonia a Pescia e ad Altopascio. Un incidente provocato innanzitutto dalle condizioni del venticinquenne, che era completamente ubriaco (ai limiti del coma etilico). E il giovane, che già pochi minuti prima aveva provocato un altro incidente, dopo aver ucciso il commerciante, anziché fermarsi, aveva tentato di fuggire, creando il caos con quell'auto impazzita. L'elenco delle imputazioni a carico del giovane era lunghissimo, essendo accusato di omicidio colposo aggravato dal fatto di essere stato ubriaco al volante, di varie violazioni al codice della strada e di omissione di soccorso. La tragedia, costata la vita al commerciante borghigiano, si era consumata di sera a Fiumetto. Franchi stava scendendo dalla sua auto, una Fiat Panda, quando venne travolto e ucciso, praticamente sul colpo, dalla Daewoo condotta dal giovane moldavo, che si trovava al volante con un tasso alcolico nel sangue sei volte superiore al limite di legge. Auto che era regolarmente assicurata e che, si è scoperto dopo, era intestata alla madre (residente in provincia di Rovigo). Prima dello scontro fatale il venticinquenne, al volante dell'auto intestata alla madre, aveva provocato un altro incidente. Poco prima delle 21 di quel mercoledì sera lo Spinu, mentre si trovava a passare da Forte dei Marmi, aveva sbandato, finendo per tamponare uno scooter, provocando la caduta dell'uomo che si trovava in sella, un architetto di Pietrasanta. Già dopo quel primo scontro l'automobilista non si è fermato, anzi, aveva pensato di fuggire, inseguito a quel punto dall'uomo che aveva fatto cadere (che nel frattempo aveva anche avvertito il 112). Resosi conto di essere tallonato, il 25enne era scappato a tutta

velocità, finendo in viale Carducci, proprio nel momento in cui Franchi stava scendendo dalla Panda.

LATINA 24 ORE

Coniugi morti a Sabotino, Carpico: "Non mi sono reso conto di correre"

4 Maggio 2013

Stefano Carpico, arrestato per aver provocato l'incidente mortale in via Sabotino a Pasqua, ha detto al giudice di non aver avuto percezione di viaggiare a 174 chilometri orari. Il trentenne di Cisterna è stato arrestato martedì, a un mese da quella tragica giornata di Pasqua, quando con la sua Bmw travolse l'auto su cui viaggiavano Roberta Imperiali e Massimo Brunetti, uccidendoli entrambi.

Stefano Carpico, senza precedenti penali, assistito dall'avvocato Giacomo Marini di Roma, ha risposto alle domande del giudice per le indagini preliminari Nicola Iansiti. Ha ricostruito la giornata di Pasqua, il pranzo al ristorante, e il ritorno sulla strada Sabotino insieme al fratello. L'uomo si è difeso spiegando di non essersi reso conto di viaggiare così forte.

Il 30enne è risultato positivo all'alcol test, rientrando in una fascia intermedia. Nell'ordinanza che lo ha condotto in carcere, con l'accusa di omicidio colposo plurimo con previsione dell'evento, lo stesso giudice aveva motivando indicando la sua condotta pericolosa, «per aver agito nel disprezzo totale della vita».

Al termine dell'interrogatorio il suo legale ha avanzato richiesta per gli arresti domiciliari. Rispetto all'istanza il gip ha deciso di rinviare gli atti in Procura per acquisire il parere del sostituto procuratore Marco Giancristofaro che ha condotto le indagini.

DAL 6 ALL'11 MAGGIO LE NAZIONI UNITE HANNO INDETTO LA SETTIMANA MONDIALE DELLA SICUREZZA STRADALE

ASAPS

Incidenti stradali. Onu: "una settimana a vittime zero"

Ogni anno muoiono nella regione europea 120mila persone, più di 3500 in Italia

di Walter Milan

ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Giovedì, 02 Maggio 2013

Incidenti stradali: 3 morti questa notte sul Raccordo. Scontro nel chietino, muore motociclista. 49 enne investita nel napoletano. E' grave. Sono solo alcuni delle centinaia di titoli di giornale che ogni settimana si guadagnano le cronache raccontando di lamiere contorte, vite spezzate, famiglie distrutte. Nonostante le campagne di prevenzione e le strette sul codice della strada, l'asfalto resta la principale causa di morte fra i giovani sotto i 29 anni. In Europa le vittime sono più di 120mila l'anno. In Italia la media degli ultimi anni parla di più di 3500 decessi. Per dare un segnale forte nel segno della prevenzione degli incidenti, dal 6 all'11 maggio l'ONU ha indetto la Settimana Mondiale della Sicurezza Stradale. E' il secondo anno che l'evento è proposto: la prima edizione ha coinvolto decine di paesi del mondo in una campagna serrata nel tentativo di abbassare il numero di vittime. È arrivato il momento - sostiene il WHO, l'organizzazione dell'Onu che si occupa di sanità - di smettere di considerare le morti da traffico e le ferite come una conseguenza inevitabile dell'utilizzo delle strade: tali eventi sono prevenibili. Via allora a sei giorni di manifestazioni ed eventi. L'obiettivo è ridurre a zero gli incidenti mortali in quella settimana, con un'attenzione particolare per i pedoni. Gli strumenti? Provvedimenti concreti, affiancati da campagne di comunicazione e di sensibilizzazione per i cittadini. Molti Comuni italiani hanno aderito alla richiesta dell'ONU. Fra i tanti Milano, Firenze e Roma dove, in collaborazione con la Federazione internazionale automobilismo (FIA), alunni delle scuole hanno simulato alcuni percorsi fra vie e

piazze per chiedere maggiore tutela. Dal 6 maggio inizieranno a ritmo sostenuto diversi appuntamenti anche nei Comuni più piccoli.

I DATI NON MENTONO. La strada è un campo di battaglia. Le ferite da incidenti di traffico uccidono quasi 350 persone al giorno, o più di 127.000 ogni anno nella regione europea monitorata dall'Organizzazione mondiale della sanità. In Italia il numero di vittime della strada è dimezzato negli ultimi 10 anni. Non c'è da cantar vittoria: eravamo uno dei Paesi mondiali a più alto tasso d'incidentalità. La patente a punti e una stretta sul codice della strada stanno dando i loro frutti. Il cammino è quello giusto, ma siamo all'inizio. Nel 2011 sulle strade urbane si sono verificati 157.023 incidenti, con 213.001 feriti e 1.744 morti; sulle autostrade gli incidenti sono stati 11.007, con 18.515 feriti e 338 decessi. Sulle altre strade extraurbane, escluso le autostrade, si sono verificati 37.608 incidenti, con 65.503 feriti e 1.778 morti. L'indice di mortalità mostra che gli incidenti più gravi avvengono sulle strade extraurbane, dove si registrano 4,7 decessi ogni 100 incidenti. Gli incidenti sulle strade urbane sono meno gravi, con 1,1 morti ogni 100 incidenti. Tra i 2.690 conducenti deceduti a seguito d'incidente stradale, i più colpiti sono individui compresi nella fascia di età tra i 20 e i 39 anni (1.003 in totale); in particolare i giovani 20-24enni e gli adulti tra i 35-39 anni.

ALCOL E DROGHE, MANCANO I DATI. Può sembrare incredibile, ma nessuno ha mai elaborato una documentazione statistica su quanti incidenti sono stati provocati dall'alcol o dalle droghe. Il sistema di raccolta dati ha ignorato chi alza il gomito al volante o si mette in macchina drogato. Da qualche mese, dal novembre 2012, l'Istat ha deciso di vederci più chiaro, istituendo un gruppo di lavoro dedicato a rivedere completamente il sistema di approvvigionamento dei dati. E' stato creato un gruppo di lavoro composto da ricercatori dell'Istat, funzionari dell'Acì, del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e delle forze dell'ordine. Dopo anni di silenzi, su pressione di tante associazioni, si farà finalmente chiarezza sull'impatto di alcol e droghe negli incidenti. Un tema legato a doppio filo alla proposta d'istituzione del reato di omicidio stradale, per chi si mette alla guida consapevolmente alterato.

GLI INCIDENTI INCIDONO SUL PIL. Investire nella sicurezza stradale potrebbe avere anche un ritorno economico. Le vittime della strada hanno un costo enorme, non solo a livello umano. Le stime mostrano che la perdita economica causata dagli incidenti di traffico ammonterebbe a circa il 2% del PIL, in spese sanitarie e rimborsi. Per l'Unione Europea, questo significa circa 180 miliardi di euro l'anno.

Una settimana, piccoli passi, proposte concrete. La Settimana della Sicurezza Stradale deve avere un approccio concreto, come chiede l'Onu. La strada intrapresa da alcune amministrazioni pubbliche sembra quella giusta: riduzione della circolazione delle auto nelle vicinanze delle scuole, miglioramento di alcuni passaggi pedonali 'critici' e l'aumento dei controlli in alcune zone a rischio per i pedoni. Tra gli interventi a lungo termine c'è la riduzione della velocità attraverso le rotonde, la progettazione d'interventi d'illuminazione delle strisce pedonali, l'introduzione delle zone a velocità ridotta a 30 Km/h. Ma anche, e l'ambiente è d'accordo, l'installazione di piste ciclabili e l'avvio nelle scuole corsi di educazione alla mobilità sostenibile.

INTERESSANTE INIZIATIVA

IL TIRRENO

Divertirsi senza "sballo" con l'Ecoparty alla Cava

SABATO, 04 MAGGIO 2013

GROSSETO - ROSELLE Divertirsi senza danneggiare la propria salute è possibile. Lo dimostreranno oggi alcuni studenti dell'Istituto Leopoldo II di Lorena e del Polo Bianciardi di Grosseto che hanno organizzato alla Cava, Parco di pietra di Roselle, l'Ecoparty. Dalle 15 alle 20 musicisti emergenti e scuole di ballo si

alterneranno per animare la festa: si esibiranno, infatti, i gruppi Vochiba, Artica, i Dj Mario Carfagna e Luca Regoli e i ballerini di breakdance di Odissea 2001. È previsto anche un ricco buffet a base di prodotti locali e biologici offerti dalla Coop. L'ingresso è libero e gratuito, lo spazio è concesso da Passpartù srl. «L'obiettivo _ spiegano gli organizzatori, Massimiliano Verni e Rita Giorgi_ è dimostrare ai ragazzi che ci si può divertire anche senza essere alterati da sostanze per relazionarsi con gli altri». L'idea è nata a seguito del Laboratorio di sensibilizzazione all'approccio ecologico-sociale alla promozione del benessere della comunità, corso di formazione finanziato dal Centro servizi per il volontariato della Toscana (Cesvot) e promosso dall'Associazione club alcolici territoriali (Acat) insieme alla Confraternita della Misericordia di Civitella Marittima e al Coordinamento delle associazioni e dei comitati ambientalisti della provincia, che ha formato oltre 60 "promotori di salute", persone, cioè, che si impegnano per promuovere corretti stili di vita attraverso la peer education. Collaborano Coeso Società della salute grossetana, dipartimento di salute mentale della Asl 9 di Grosseto, Centro alcolico territoriale e Cooperativa Uscita di sicurezza.

UN COMMENTO AL RAPPORTO ISTAT SU L'USO E L'ABUSO DI ALCOL IN ITALIA

BLOGSICILIA.IT

La "moda" del Binge Drinking e l'abuso di alcool nei giovani

Salute e Sanità 04 maggio 2013

di Redazione

E' stato pubblicato in questi giorni *il rapporto ISTAT riguardante "l'uso e l'abuso di alcool in Italia(*)"*. Lo staff di NOI PAZIENTI, società che ha come obiettivo primario quello di informare pazienti e operatori sanitari sulle novità nel mondo della salute, lo ha commentato.

Il report stila i dati dell'uso di bevande alcoliche nell'anno 2012, riportando evidenti differenze rispetto agli ultimi 10 anni. E' interessante notare che nel 2012 il 66,6% della popolazione oltre ai 14 anni di età ha consumato almeno una bevanda alcolica, dato in diminuzione rispetto al 2002 dove il dato si attesta al 70,2%. Aumenta invece la quota di quanti dichiarano di bere bevande alcoliche fuori dai pasti (+3,8% rispetto al 2002) e si nota la differenza di bevande alcoliche consumate (vino e birra hanno lasciato il posto ad aperitivi alcolici, amari e superalcolici).

Il rapporto evidenzia inoltre che la percentuale di adolescenti e giovani consumatori di bevande alcoliche è più elevata nelle famiglie nelle quali uno e entrambi i genitori fanno uso non moderato di queste sostanze e che chi eccede nell'alcol è spesso un fumatore o un ex-fumatore. Tra tutti i dati riportati nelle statistiche quello che maggiormente preoccupa è il consumo di 6 o più bicchieri di bevande alcoliche consumati in un'unica occasione, il cosiddetto binge drinking. La moda dell'aperitivo (definito tra i più giovani "happy-hour") ha notevolmente incrementato questo dato. Infatti dal rapporto ISTAT emerge che sono i giovani a bere di più fuori pasto almeno una volta alla settimana: "l'incidenza del fuori pasto è superiore al 65% tra gli adolescenti e i giovani in età compresa tra gli 11 e 34 anni", dato che si alza tra le giovani donne (11-29 anni) superando il 90%. E' preoccupante, inoltre, il dato di chi frequenta spazi ludici e ricreativi quali discoteche, concerti e spettacoli sportivi, dove il binge drinking è abitudinario per il 39,3% dei ragazzi tra i 18 e i 24 anni e il 20,9% delle ragazze di pari età.

Il fenomeno del binge drinking sta diventando così un fenomeno allarmante in particolare per i giovani che vogliono trascorrere una serata in compagnia. Lo diventa ancora di più se calcoliamo che una buona parte userà poi un automezzo per recarsi a casa dopo una serata mettendo in pericolo gli altri e sé stessi.

a cura del Dott. Daniele Chiodaroli, Farmacista territoriale

sito web: www.noipazienti.com

email: info@noipazienti.it
twitter: @noipazienti

()NOTA: da notare come l'ISTAT parli ancora di uso ed abuso e di alcol invece che usare termini come "consumo" e "bevande alcoliche"!*

CONTESTANO LA MOVIDA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

«Basta movida a Lecce» I residenti si ribellano

e firmano una petizione

04 Maggio 2013

LECCE - «Basta con le inciviltà. Non affronteremo un'altra estate come quella dell'anno scorso». Sessanta famiglie hanno firmato una petizione al sindaco Paolo Perrone ma anche all'arcivescovo Domenico D'Ambrosio, al prefetto Giuliana Perrotta, al questore Vincenzo Carella, al comandante della polizia urbana Donato Zacheo ed all'assessore Andrea Guido chiedendo interventi immediati a difesa della vivibilità perduta. Il documento è stato presentato ieri ma, nel frattempo, la raccolta continua e le firme sono destinate ad aumentare già nei prossimi giorni.

I residenti premettono che non sono contro la movida e contro chi chi lavora. Il problema, spiegano, è la cattiva anzi assente gestione della vita notturna. Parlano di movida incontrollata e di inciviltà ed elencano una serie di gravi disagi purtroppo non nuovi ma che, fanno sapere, ora sono diventati insopportabili, poichè procurano «danni psico- fisici dovuti alla perdita del sonno e del riposo e di stati di stress e disturbi auricolari». Infatti, segnalano «musica assordante, che in alcuni locali si protrae ben oltre gli orari previsti da un'ordinanza che forse andrebbe ridiscussa», ma anche «bivacchi e assembramenti sotto le finestre, schiamazzi insopportabili e rotolare di bottiglie».

E ancora: «odori nauseabondi e residui fisiologici su strade, muri e sulle auto parcheggiate dei residenti».

Davanti a tutto questo, dicono, «risulta sempre inutile e umiliante richiedere l'intervento della polizia municipale. Anche nel non scontato caso in cui compaia una pattuglia - riferiscono - non appena i vigili si allontanano tutto ricomincia». I cittadini esasperati chiedono «che venga ristabilito il decoro che si addice alle città abitate e rette da persone civili, tutelando il riposo, il sonno, lo studio. E' a rischio il diritto alla salute, "violato" di fatto da quando si è deciso di optare per la cultura della "movida" come contenimento della vita notturna senza provvedere ai servizi» .

I residenti denunciano, infatti, che mancano i bagni chimici e i controlli dell'inquinamento acustico e degli orari di chiusura dei locali. «Siamo gli stessi cittadini che hanno profuso tempo, energie e risparmi per migliorare e conservare l'aspetto di ogni angolo - concludono - Mentre ora molti già vendono o affittano la propria casa al primo che capita, con buona pace di quello spirito di comunanza-vicinanza che caratterizzava il centro "a misura d'uomo" fino a qualche tempo fa che tanto incantava i turisti».

ALCUNE CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI.

LA NAZIONE

Ubriciaco lancia la macchina a mille e sperona un'auto della polizia.

Si blocca ad un colpo di pistola dei carabinieri: fuga a piedi, preso

Sparo a scopo intimidatorio per fermarlo

Notte brava di un quarantenne, che corre dal centro del capoluogo a Civitella. Si blocca dopo lo sparo ma poi si getta nei campi a piedi. Arresto per resistenza, danneggiamento e guida in stato di ebbrezza

Arezzo, 3 maggio 2013 - Una corsa folle, da far impallidire quelle dei film anni '60, finita con un colpo di pistola a scopo intimidatorio sparato dai carabinieri e dall'arresto di un signore di 43 anni, residente ad Arezzo, per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale, danneggiamento aggravato e guida in stato di ebbrezza alcolica.

Nella tarda serata di ieri una coppia di giovani, che poco prima era stata molestata da uno sconosciuto, è andata nella caserma del Comando Provinciale Carabinieri di Arezzo per denunciare il fatto.

I militari dell'Arma hanno lanciato subito le ricerche, diramate anche agli altri organi di polizia.

L'uomo veniva prima avvistato dai Carabinieri per le vie di Arezzo e in poi in località San Leo da una pattuglia della questura, che veniva da questi speronata. Successivamente il quarantenne è stato intercettato a un posto di controllo in via del Chiesino in Civitella in Val di Chiana da una pattuglia del Nucleo Operativo e Radiomobile di Arezzo e da una della Stazione di Badia al Pino ma, nonostante le ripetute intimazioni a fermare la marcia l'uomo, in evidente stato di ebbrezza alcolica, proseguiva la sua corsa in maniera forsennata, mettendo a repentaglio, con la sua condotta di guida, anche l'incolumità pubblica e dei militari operanti.

I militari erano perciò costretti ad esplodere un colpo di pistola a scopo intimidatorio, che infine induceva l'uomo ad arrestare la marcia.

Il quarantenne, sceso dall'autovettura, tentava un'ultima fuga per i campi circostanti, venendo rincorso e bloccato dai Carabinieri, nei cui confronti esercitava resistenza, tanto da causare lievi lesioni ad uno di essi.

L'arrestato è stato poi tradotto dai Carabinieri presso la Casa Circondariale di Arezzo.

LA PROVINCIA DI VARESE ONLINE

Botte da orbi in viale Borri. Notte movimentata in strada

4 Maggio 2013

VARESE - Lite tra ubriachi finisce a calci e pugni: notte turbolenta in viale Borri. Il fatto è accaduto pochi minuti prima delle 23.30 di ieri. Protagonisti della vicenda due cittadini nordafricani di 26 e 33 anni. La ricostruzione dell'accaduto è abbastanza confusa soprattutto in virtù del tasso alcolico dei due protagonisti, trovati ubriachi e confusi, oltre che contusi, dagli uomini della squadra volante della questura intervenuti su richiesta dei residenti. Sul posto anche due ambulanze del 118.

Stando a quanto raccontato dai due protagonisti, la coppia, che stava allegramente barcollando per strada, sarebbe stata aggredita da una terza persona, la cui identità però resta avvolta nel mistero. Un altro straniero del tutto sconosciuto ai due, forse ubraico quanto loro, che avrebbe scatenato la zuffa. Dopo gli insulti per ragioni futili sarebbero volati gli schiaffi. Il terzo uomo sarebbe però sparito non appena capito che sul posto stava per arrivare la polizia. I due nordafricani sono stati medicati in ospedale, le prognosi contenute entro i 5 giorni, evitando di sporgere denuncia. Poco dopo mezzanotte la calma era finalmente tornata in viale Borri. S. Car.

L'IMPEGNO DELLE FORZE DELL'ORDINE

FORLITODAY.IT

Notte di alcol e controlli in viale Salinatore, altre due patenti ritirate

Solito venerdì alcolico nel forlivese, e come ogni weekend che si rispetti fioccano le patenti ritirate. I controlli della Polizia Stradale di Forlì, distaccamento di Rocca San Casciano, sono stati effettuati come spesso accade in viale Salinatore
Redazione 4 maggio 2013

Solito venerdì alcolico nel forlivese, e come ogni weekend che si rispetti fioccano le patenti ritirate. I controlli della Polizia Stradale di Forlì, distaccamento di

Rocca San Casciano, sono stati effettuati come spesso accade in viale Salinatore, insieme a una pattuglia del Caps di Cesena. A farne le spese tre automobilisti, di cui un neopatentato.

Un forlivese di 39 anni è stato trovato ebbro alla guida sulla propria Citroen. Per l'uomo, tra l'altro recidivo, è scattato il ritiro della patente e 10 punti in meno. Stessa sorte, con tanto di denuncia penale in quanto superava il tasso di 0.8 g/l, per un 31enne alla guida di un pick-up Dodge.

Diversa, invece, la questione per un neopatentato di 19 anni. Il ragazzo (che per legge deve avere tasso a 0.0 g/l) è stato trovato con un valore di poco inferiore a 0.5 g/l: per lui, quindi, sanzione di 163 euro e 10 punti in meno sulla patente.

LIGURIANOTIZIE.IT

GUIDA IN STATO DI EBBREZZA SU UNA MOTO RUBATA

4 maggio 2013 12:35

GENOVA. 4 MAG. Una volante della Questura durante il normale svolgimento del controllo del territorio ha notato una moto, con a bordo un genovese di 38 anni, procedere con andatura incerta e traiettorie irregolari.

Gli agenti hanno deciso di controllare il conducente scoprendo che la moto non aveva il nottolino della serratura dell'avviamento e che il genovese presentava i classici sintomi di ubriachezza.

Accompagnato presso la sezione della Polizia Stradale, gli agenti hanno potuto verificare che la moto risultava essere provento di furto e che il 58enne aveva un tasso alcolico superiore al consentito per cui lo stesso è stato denunciato per ricettazione e per guida in stato di ebbrezza.

CATANZAROLIVE.IT

Guidava ubriaco e ha tentato di aggredire un poliziotto, denunciato

A Lido un giovane di 25 anni trovato ubriaco alla guida, tenta d'aggredire un agente Polizia Stradale di Soverato

Guida in stato d'ebbrezza e oltraggio a pubblico ufficiale: sono le accuse che hanno portato alla denuncia di un giovane di 25 anni, fermato per controlli dalla Polizia Stradale di Soverato, nel centro del quartiere marinaro. L'auto sulla quale viaggiava il giovane è stata notata sulla statale 106, mentre procedeva ad alta velocità in direzione Soverato-Catanzaro. L'alta velocità e gli strani rumori provocati dal veicolo hanno spinto gli agenti ad inseguirlo, finché non sono riusciti a bloccarlo a Catanzaro Lido. Qui il conducente è stato sottoposto ad alcool test, con risultato positivo. La denuncia per oltraggio a pubblico ufficiale è scattata perché il 25enne ha tentato di aggredire l'agente durante la stesura degli atti burocratici. I fatti si sono svolti nel primo pomeriggio l'uno maggio.

LA PROVINCIA DI COMO

Ubriaco per la strada. Arrestato svizzero

4 Maggio 2013

RAMPONIO VERNA I carabinieri di Lanzo hanno arrestato ieri sera un cittadino svizzero di 53 anni, disoccupato residente nel Vallese e di fatto domiciliato a Ramponio Verna. L'uomo, in palese stato di alterazione, inveiva contro tutto e tutti, urlando e minacciando chiunque, in via Passerini. All'intervento dei militari l'uomo ha reagito provocando escoriazioni a un carabiniere, ed è stato arrestato. Lo svizzero ha trascorso la notte di arresto all'ospedale di Menaggio per smaltire quella che i carabinieri definiscono "una colossale sbornia", quindi è stato rimesso in libertà in attesa di processo.

LA NAZIONE(LUCCA)

Droga e alcol: in tre perdono la patente

LUCCA 4 maggio 2013 - Tre patenti di guida ritirate ad altrettanti automobilisti sorpresi al volante sotto l'effetto di alcol o di sostanze stupefacenti. E' poco rassicurante il bilancio dei controlli sulle strade attuati dai carabinieri durante il ponte del Primo Maggio. Troppe le persone che si mettono alla guida in condizioni psicofisiche alterate. Il primo a finire nei guai è stato un 28enne originario di Barga. Una pattuglia dei carabinieri di Ponte a Moriano l'ha fermato poco dopo la mezzanotte mentre era al volante della sua Fiat in via di Moriano, all'altezza di San Lorenzo di Moriano. Il giovane era in palese stato di alterazione ed è stato quindi portato al pronto soccorso dell'ospedale per essere sottoposto ai test. E infatti è risultato positivo agli stupefacenti. A quel punto i carabinieri l'hanno denunciato, gli hanno ritirato la patente di guida e gli hanno anche sequestrata la vettura, ai fini della confisca.

Ma non è tutto. Altre quattro persone sono infatti finite nei guai per motivi analoghi. Durante un controllo l'altro pomeriggio, una pattuglia del radiomobile dei carabinieri di Lucca ha fermato un'auto con a bordo tre uomini e una donna. Al momento di verificare i documenti, il conducente, un 43enne originario del sud Italia ha sostenuto di aver lasciato il portafogli a casa, e ha fornito le generalità del fratello. Era alterato (poi è risultato positivo a sostanze stupefacenti) ma gli altri tre amici hanno confermato l'identità. I carabinieri non hanno abboccato. Li hanno condotti tutti quanti in caserma, dove hanno scoperto la vera identità. Per i tre amici lucchesi sui 40 anni è scattata la denuncia per favoreggiamento, mentre il conducente è stato denunciato per falsa attestazione di identità. Intanto i carabinieri gli hanno perquisito l'auto, trovando nel cruscotto 3 grammi di eroina: per lui è scattata anche una denuncia per guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. Scatterà per lui il ritiro della patente e nel frattempo l'auto gli è stata sequestrata ai fini della confisca. Tutti e quattro, inoltre, sono stati segnalati alla Prefettura come assuntori di droga.

Un'altra denuncia per un trentenne lucchese protagonista la notte del 1 maggio di un incidente a Ponte S.Pietro. I carabinieri di San Concordio hanno accertato che era sotto effetto di alcole: per lui ritiro della patente e segnalazione alla Procura.

UDINE TODAY

Rissa, schianto con l'auto e guida in stato di ebbrezza: arrestati dalla Polizia

4 Maggio 2013

Notte brava per una coppia di ragazzi, finita all'ora di pranzo del primo maggio contro un muro di cinta di via Baldasseria Media

Si sono schiantati contro il muro di un'abitazione con la loro auto, una Opel Tigra, nella zona di via Baldasseria Bassa quando mancavano pochi minuti alle 13 del primo maggio. Sul posto, dopo il sinistro, sono intervenuti gli agenti della Polizia, che in cambio dell'aiuto hanno ricevuto insulti, spintoni e pugni. Protagonisti della vicenda due cittadini colombiani di 28 e 31 anni, J. e P. A. P. G., residenti a Udine.

Una volta riportati alla calma i poliziotti hanno certificato che i due erano sprovvisti di assicurazione rca, e che quello che guidava l'auto non aveva la patente valida in Italia. Sul tutto "l'autista" faceva segnare un tasso alcolemico di 1,86.

Nella colluttazione tre poliziotti hanno subito lievi lesioni e sono stati portati al pronto soccorso cittadino.

I due sono stati così arresatti per per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale, lesioni, danneggiamento aggravato e rifiuto di fornire le proprie generalità. Il conducente è stato deferito anche per guida in stato di ebbrezza e senza patente.

FORLÌ TODAY

Notte di alcol e controlli in viale Salinatore, altre due patenti ritirate

4 Maggio

Solito venerdì alcolico nel forlivese, e come ogni weekend che si rispetti fioccano le patenti ritirate. I controlli della Polizia Stradale di Forlì, distaccamento di Rocca San Casciano, sono stati effettuati come spesso accade in viale Salinatore, insieme a una pattuglia del Caps di Cesena. A farne le spese tre automobilisti, di cui un neopatentato.

Un forlivese di 39 anni è stato trovato ebbro alla guida sulla propria Citroen. Per l'uomo, tra l'altro recidivo, è scattato il ritiro della patente e 10 punti in meno. Stessa sorte, con tanto di denuncia penale in quanto superava il tasso di 0.8 g/l, per un 31enne alla guida di un pick-up Dodge.

IL CONSUMO DI ALCOL IN TURCHIA NEL MIRINO DEL GOVERNO ISLAMICO

ANSAMED)

Turchia: vicepremier contro fiction tv, si beve troppo alcol

Campagna contro alcol, mani attori sempre vicine al bicchiere

03 maggio, 17:47

di Francesco Cerri

ANKARA, 3 MAG - Il consumo di alcol in Turchia rimane nel mirino del governo islamico: pochi giorni dopo che il primo ministro Recep Tayyip Erdogan ha annunciato nuovi aumenti delle imposte su vino e liquori, il vicepremier Bulent Arinc si è scagliato contro le soap tv nazionali, popolari in tutto il Medio Oriente, perché i protagonisti "bevono troppo" e danno "un cattivo esempio".

Gli ultimi dati sul consumo di alcol nel paese diffusi dalla Authority per Tabacco e Alcol spiegano forse la nuova offensiva del governo di Ankara. Il consumo di bevande alcoliche continua infatti ad aumentare in Turchia nonostante le misure e le prese di posizione dissuasive del governo islamico al potere dal 2002.

L'anno scorso c'è stato un incremento delle vendite del 6,3%, a quota 1,1 miliardi di litri, 67 milioni più che nel 2011.

Sabato il capo del governo se l'era presa con chi presenta il raki, il liquore tradizionale turco a base di anice, come "la bevanda nazionale". "No, la nostra bevanda nazionale è l'ayran" (yogurt salato diluito con acqua) aveva tuonato, provocando una levata di scudi di laici e sinistra, che vedono la 'battaglia dell'alcol' come una sorta di baluardo contro l'islamizzazione del paese. Il suo vice, Arinc, è andato all'attacco invece contro le soap Tv. "È un dato di fatto che le mani di questi celebri attori non sono mai molto lontane dal bicchiere" ha detto il vicepremier. "Sono diventati amici della bottiglia a causa dei personaggi che interpretano? O è dovuto ai soldi che sponsor occulti fanno scivolare nelle loro tasche dicendo 'fate pubblicità per noi?' si è chiesto polemicamente.

In alcune province turche è stato limitato il consumo di alcol in luoghi pubblici, ma finora il governo non ha mai evocato un provvedimento del genere. Arinc ha però avvertito in maniera sibillina, riferisce Hurriyet, che "se la società ci chiederà di prevenire qualcosa che è nocivo per la salute e la mente, e se questo dovesse passare da provvedimenti legali, io sarei pronto". Di recente anche Erdogan se l'è presa con le fiction turche e in particolare con 'Muhtesem Yuzyl' ('Il Secolo Magnifico'), che spopola in tutti in sud-Mediterraneo e nei Balcani, ispirato a Solimano il Magnifico. A suo parere la soap mostra troppo il grande sultano nell'harem a occuparsi di donne e alcol e non abbastanza le sue doti di grande statista. Il premier, soprannominato il Nuovo Sultano per il suo stile autoritario e una visione 'neo-ottomana', e grande estimatore del passato imperiale della Turchia, ha perfino minacciato i produttori di iniziative giudiziarie: "abbiamo avvertito le autorità e ci aspettiamo che il potere giudiziario prenda le decisioni opportune".(ANSAMED).

TRENTINO ONLINE

Testimone di Geova rifiuta l'alcoltest, condannato

L'uomo doveva essere sottoposto a un prelievo di sangue per controllare se aveva bevuto, ma ha spiegato che la sua religione glielo vietava

TRENTO. Quando ha visto l'ago della siringa, ha detto di no. Un giovane di 32 anni di Predazzo aveva appena provocato un incidente sulla strada di fondovalle, a Tesero, nei pressi della zona industriale. Era alla guida di un furgone Ford Transit quando, affrontando una curva, ha perso il controllo del mezzo, anche a causa dell'asfalto bagnato e scivoloso, e ha invaso la corsia opposta andando a sbattere contro due vetture. Nell'incidente si ferirono in maniera non grave tutti e tre i conducenti. Furono portati in ambulanza all'ospedale di Cavalese. Erano le 9,30 di mattina del 17 ottobre 2010. A quell'ora era difficile che qualcuno avesse bevuto. I vigili urbani una volta arrivati in ospedale chiesero al conducente del furgone di sottoporsi a un prelievo di sangue per un controllo ematico del tasso di alcol nel sangue. Il giovane conducente del furgone, però, ha opposto il gran rifiuto. Ha spiegato ai vigili urbani che non poteva sottoporsi a nessun prelievo di sangue per ragioni religiose. Agli agenti ha detto che è un testimone di Geova e che, quindi, non poteva accettare il prelievo essendo un esame invasivo. Ha proposto di sottoporsi a un controllo con l'alcoltest con l'etilometro. Ma i vigili urbani in quel momento non avevano a disposizione l'apparecchiatura. Così hanno qualificato l'atteggiamento del giovane come un rifiuto. L'uomo, però, non si è rifiutato di sottoporsi all'esame delle urine per accertare la presenza di droghe. L'esame delle urine è stato negativo. I vigili urbani, però, hanno lo stesso denunciato il giovane per guida in stato di ebbrezza. Infatti, per la legge, il rifiuto di sottoporsi all'alcoltest equivale all'essere in stato di ebbrezza. L'uomo, però, ha subito fatto notare che lui non si era rifiutato. I Testimoni di Geova vietano le trasfusioni di sangue e i prelievi di organi. Ma il giovane ha spiegato che, per estensione, la sua religione vieta anche i prelievi di sangue. Una giustificazione che non è bastata a evitargli la denuncia. In primo grado, il giovane è stato condannato dal giudice di Trento Enrico Borrelli a due mesi e venti giorni di reclusioni convertiti in lavori socialmente utili da svolgere presso il Comune di Moena. Con la conversione, l'imputato ha ottenuto l'estinzione del reato, quindi il fatto non avrebbe ulteriori conseguenze. Il legale dell'uomo, l'avvocato Claudio Tasin, però ha presentato lo stesso ricorso. Per l'uomo, infatti, è una questione di principio. Spiega che il suo non era un rifiuto. Si sarebbe volentieri sottoposto all'alcoltest con l'etilometro e avrebbe dimostrato che non aveva bevuto e che l'incidente era dovuto al fondo stradale scivoloso. Ieri il ricorso è stato discusso davanti alla Corte d'appello che ha confermato la condanna del primo grado. L'avvocato Tasin, però, intende andare fino alla Corte di Cassazione.